

SAONARA

La nuova Pro Loco si presenta e dà l'appuntamento al 25 aprile

(C. Arc.) Battesimo in grande stile per la Pro loco di Saonara. Fresca di fondazione, si è presentata l'altra sera alla cittadinanza nel corso di un incontro pubblico avvenuto all'auditorium di Villatora. Alla serata hanno preso parte il sindaco Walter Stefan e il presidente Unpli Padova (Unione nazionale Pro loco d'Italia), Fernando Tomasello. L'occasione è stata propizia per presentare al pubblico la formazione al completo della neonata associa-

zione. A cominciare dal presidente del direttivo, Renzo Romanato. Il vicepresidente Michele Bertazzo; il segretario Giancarlo Simionato; i consiglieri Adriano Sorgato, Christian Fila, Denis Salmaso, Gloria Benetazzo, Luciano Serraglia, Michela Pagnin, Michele Finotti e Romina Paviotti. Il gruppo è completato dai revisori dei conti Perla Salmaso, Roberto Fila e Stefano Miola. Primo appuntamento in scadenza organizzato dall'associazione sarà il 25 aprile «Vivai & Sapori» a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Il direttivo Pro loco nel corso della serata ha invitato tutti coloro che hanno tempo libero e idee da spendere per la causa, ad avvicinarsi al movimento per creare sempre nuove situazioni di cultura, spettacolo e allegria in favore del paese.

SAONARA Il sindaco rimanda al mittente le accuse avanzate dagli ambientalisti
Stefan replica alle critiche sul Pat

Cesare Arcolini

SAONARA

Cadute nel vuoto le richieste avanzate da Legambiente e dai consiglieri comunali di minoranza di far slittare l'adozione del Piano di Assetto Territoriale (Pat) di Saonara. Pesanti le accuse giunte dai vertici del movimento ambientalista al primo cittadino Walter Stefan: «Si dice che il primo dovere di un buon politico sia quello di ascoltare, in particolar modo se eletto, è bene ricordarlo, con appena il 20% dei consen-

si, ma, contravvenendo a questa regola di buon senso, il nostro sindaco ha perso una grande occasione». E non è tutto: «Si è scelto lo scontro frontale e l'80% del paese, non rappresentato dall'attuale amministrazione, si è visto imporre un Pat a scatola chiusa».

Immediata la replica di Stefan: «La mia amministrazione ha provveduto a limitare al massimo le possibilità di espansione, puntando decisamente al recupero di aree degradate come richiesto a gran voce dalla popolazione in campagna elettorale. Ora,

per sessanta giorni, ognuno potrà liberamente fare le osservazioni rivolgendosi in Comune, non alle segreterie dei partiti. Questa - ha proseguito - ha proseguito è trasparenza e rispetto rigoroso dell legge». A chi accusa Stefan di voler cementificare il territorio in maniera spropositata, di pensare ai centri commerciali e ai parchi acquatic, risponde il primo cittadino: «Durante l'ultimo consiglio comunale ho avvertito un clima poco sereno in platea. A chi ha contestato invito a guardare i numeri per capire che Saonara era e resterà la terra del

vivaismo».

I dati ufficiali dicono che il 70% di Saonara è rappresentato da territorio agricolo con 13,5 milioni di metri quadrati di superficie presente. Ci sono poi 135mila metri quadrati di superficie di nuova espansione nei prossimi dieci anni. L'ultimo attacco Stefan lo rivolge a chi continua a ripetere che ha vinto le elezioni con il solo 20 % dei gradimenti: «Ci spiace che dopo undici mesi gli sconfitti non abbiano ancora accettato un democratico responso, nostro dovere è governare, decidere e attuare».

SAONARA: ORDINE DI SGOMBERO PER L'IMPORT-EXPORT NIGERIANO

I locali sono inagibili, bloccata l'attività

► SAONARA

L'attività svolta è legale e regolare, come pure il contratto d'affitto: però in via Piave, in un quartiere residenziale e in una ex fabbrica dismessa di Saonara, quell'azienda di import-export di automobili radiate, di vecchie apparecchiature e di altra merce non può rimanere.

Così ha deciso l'amministrazione comunale di Saonara, che ha già comunicato al titolare della ditta, un nigeriano, e all'italiano che è proprietario dell'immobile, l'impossibilità di continuare l'attività in quella sede.

I cittadini che abitano nei pressi dell'azienda lamentano un continuo e rumoroso via-vai di camion e di altri mezzi

che caricano e scaricano le merci, destinate a prendere la via della Nigeria.

Il Comune sta seguendo la vicenda sin dai primi di marzo. «I vigili del fuoco hanno riscontrato l'inagibilità dei locali», precisa il sindaco Walter Stefan. «Avevamo concesso trenta giorni di tempo per trovare una soluzione altrove, ma purtroppo l'impegno in

parola non è stato mantenuto. Ora», prosegue il primo cittadino, «stiamo procedendo con l'ordine di sgombero nei tempi e nelle modalità consentiti dalle leggi vigenti. È una questione di rispetto delle normative».

Dal canto loro i titolari dell'impresa sostengono che è tutto in regola, compreso il rispetto degli orari di riposo. La vicenda era stata affrontata anche in Consiglio comunale, in seguito ad un'interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Francesco Arnau.

Patrizia Rossetti